## Coppa Italia: l'Inter rischia la sconfitta

Cinque gol bianconeri nella rete di Marconcini (tre di Anastasi)

## Straripa la Juve contro una Spal troppo fragile migliora la Fiorentina

Dopo un primo tempo chiuso sull'1-0, nella ripresa la « vecchia signora» ha tirato fuori tutta la sua classe e per i ferraresi non c'è stato niente da fare

MARCATORI: Cuccureddu (J), al 17" del p.t.; Anastasi (J), al 13; Cuccureddu, su rigore, al 32; Anastasi (J), al 35 e al 43' della ripresa.

SPAL: Marconcini: Vecchiè. Croci; Boldrini, Colzato, Ri-Donati, Mongardi, Gambin, Tartari, Pezzato. In panchina: Fattori, Cairoli, Rufo, Romano, Pelliccia. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Mastropasqua, Bettega.

In panchina: Piloni, Altafini, Gentile, Musiello. ARBITRO: Gussoni, di Tra-SERVIZIO

La Juve è passata a Ferra-

FERRARA, 2 settembre

ra con un punteggio rotondo e trionfale che non lascia spazio a molte recriminazioni da parte biancazzurra, ma nei momenti della costruzione del risultato la Spal ha avu-to troppe... croci sul proprio cammino. Da due errori del terzino sono nati infatti i primi due goal juventini, cioè quelli che hanno dapprima incrinato e quindi smorzato lo

slancio della Spal. La squadra ferrarese va tuttavia ricordata per quanto ha | te Marconcini. saputo fare nel primo tempo, mettendo ripetutamente alla frusta i campioni d'Italia con un gioco spigliato e abbastansecondo tempo, soprattutto grazie all'ingresso del vecchio Altafini che ad onta dell'età ha sveltito la manovra bianconera, ha messo a segno 4 goal che rappresentano la dimostrazione più palese della

sua crescente superiorità. Il tempo di prendere nota delle «marcature» disposte da Vycpalek e Caciagli che già la Spal, stimolata dal gran nome dall'avversario che le ricorda i tempi felici della sua lunga storia, parte al galoppo ed impegna la difesa

Al 2', infatti, Croci porge a Pezzato che in area tira angolato in corsa: Zoff respinge di tuffo. Lo stadio ribolle d'entusiasmo. Ma ecco le marcature: liberi giocano, rispettivamente, Boldrini e Salvadore. Colzato si porta molto efficacemente su Anastasi, Vecchiè si pone alle costole di Bettega, Croci su Causio. A centrocampo si fronteggiano Rinero e Mastropasqua, Tartari e Furino, Mongardi e Cuccureddu. La difesa juventina tiene a sua volta Spinosi su Pezzato, Morini su Gambin e Marchetti e Causio si scambiano Donati per non doverlo seguire nel suo incessante, volenteroso e proficuo andirivieni a tutto campo. Pezzato è una spina nella difesa bianconera e Spinosi deve andare per le spicce per contrastarlo. La Juve non s'aspettava evidentemente una Spal tanto pimpante e la contiene con un po' d'affanno. Al 15' c'è una stangata in corsa, clamorosa, di Croci: con un balzo il portiere bianconero devia in corner. Al 17' però una doccia fredda. C'è un « mani », inutile, fuori area di Croci su Causio. Lo stesso Causio tocca lateralmente per

dellata sfiora la barriera e inginocchia Marconcini: 1-0. Il vantaggio tranquillizza la Juve, che ora sembra manovrare con più disinvoltura. Al 20' su forte tiro da una ventina di metri di Causio. Marconcini respinge maldestramente con il petto e quindi deve rimediare con uno spericolato tuffo per ricuperare la palla fra i piedi dell'irrom pente Bettega. Al 22' tuttavia è Zoff ad annaspare in uscita sull'insidioso Pezzato. Al 23' un errore di Rinero con la collaborazione di Marconcini, per poco non costa alla Spal la seconda potta. La Juve, fin qui, ha acquisito comunque il vantaggio dell'esperienza più che della vera e propria supremazia. 6-2 per la Spal, ad esempio, i corners alla mezz'ora, allorchè Pezzato costringe Zoff a salvarsi in angolo; al 31' a conclusione di una lunga discesa di Donati. Gambin scheggia la base del palo. al 33' Tartari da fuori area indovina il pertugio buono e il portiere bianconero si salva fortunosamente. Risponde la Juve e ai 34'

Cuccureddu che con una ran-

Marconcini riesce a deviare sul fondo un gran tiro di Ana-Nella ripresa la Juventus presenta Altafini in luogo di Spal si schiera Romano al posto di Tartari. José si fa vivo all'8' con un invito pennellato per Bettega che è pronto a lasciare in surplace Vecchié. ma sprecone nel mandar fuori la palla-goal. Con il vecchio Altafini all'inseguimento di un posto in squadra, la Juve pare cambiare solfa, ma al 9', ancora Bettega sciupa. Sembra meno rapido invece

il gioco della Spal. Secondo goal juventino al 13': una palla di Anastasi viene respinta da Marconcini e finisce sui piedi di Croci, che anziche allontanaria, come potrebbe fare comodamente, la tocca lateralmente e con un errore grossolano in area verso lo stesso Anastasi. Dono graditissimo, palla scagliata a fil di montante, goal e buona notte. La Juve, infatti, rassicurata

a factorial to

maggior frequenza e con azioni più ariose ed efficaci, specie per merito di Altafini. Sul fronte dell'attacco spallino, molti i palloni alti che Pezzato si sforza di contendere a Salvadore e Spinosi, talvolta con successo, ma senza trovare poi la necessaria collaborazione dei compagni. Gambin si batte con impegno, ma la sua intesa con Pezzato è piuttosto approssimativa. Alla mezz'ora, Caciagli lo richiama in panchina sostituendolo con Pelliccia, e al 32' Gussone comanda un rigore per atterramento di Cuccureddu. Batte lo stesso Cuccureddu ed è la tripletta. Diventano 4 al 35', allorchè Anastasi piomba su un cross a mezza altezza di Causio e trafigge nuovamente Maroncini. Al 36' Gentile, prende il posto di Salvadore, che nella «corsa al posto» ha segnato stasera un punto a proprio favore. Al 41' Gussone non infierisce sulla Spal e sorvola su

un fallo di Boldrini, ai dan-

ni di Bettega in area. La Ju-

ve si ripaga al 43': lungo e perfetto lancio in diagonale di

Altafini per Anastasi che, sul-

la sinistra, supera Boldrini

sullo scatto e con una mez-

za finta batte imparabilmen-

Giordano Marzola



SPAL-JUVENTUS - Bettega in azione, vanamente ostacolato da Vecchiè.

Questa volta ad Herrera è andata proprio bene (1-1)

## Grazie a Moro i nerazzurri acciuffano il Como all'89'

Casone porta in vantaggio i lariani - Bloccate le punte nerazzurre - Il pareggio propiziato forse da una deviazione involontaria di Correnti

MARCATORI: nella ripresa al 25' Casone e al 44' Moro. COMO: Rigamonti; Callioni, Melgrati (Gamba dal 25' s. t.); Savoia, Cattaneo, Casone; Russo (Catarci dal 23' s.t.), Correnti, Traini, Pozzato, Curi (portiere di riserva Mascella). INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli (Moro dal 21' s.t.), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala

riserva Vieri). ARBITRO: Reggiani di Bolo-NOTE: spettatori 18 mila circa. Calci d'angolo 6-4 per

l'Inter, ammonito Casone

(Oriali 23' s.t.); (portiere di

#### **DALL'INVIATO** COMO, 2 settembre

Clamorosa conferma a Como di quanto si andava dicendo dopo il 4-0 di mercoledi contro il Catania, in barba ad ogni facile ottimismo. L'Inter « nouvelle vague » ha ancora molto da fare prima di dirsi a posto, e l'1-1 strappato quasi all'ultimo istante al Sinigaglia, davanti ad una squadra di serie B che ha per gran parte condotto la gara, dovrebbe convincere anche gli scettici. La partita che ne è sortita, in gran parte e drammatica.

Alle 21 gli spalti straboccano di pubblico. L'affluenza era iniziata un paio d'ore buone prima del fischio del si-gnor Reggiani. Un sacco di gente deve restar fuori dai cancelli — non si sa quanta — ed in gran parte sono i milanesi arrivati qui all'ultimo momento. Gli altri, che hanno unito la bella giornata di sole sul lago agli impegni del tijo, si stipano sulle strette curre.

Nell'Inter manca tra i pali Vieri a favore di Bordon, una delle staffette obbligate di Helenio Herrera.

La notizia giunta dall'altro campo del girone (la sconfitta del Catania ad opera della neo cadetta Parma) ridimensiona un po' la squillante rittoria di mercoledi a San Siro Quei quattro gol-capolavoro di Boninsegna rientrano un po' nei ranghi. C'è dunque un giusto interesse per la prova di sta-

Reggiani fa schierare luslutare il pubblico e c'è persino un arciprete che benedisce

Batte l'Inter ed è Boninsegna questa sera a schierarsi sulla destra del ventaglio offensivo marcato a vista da Cattaneo. Al centro svaria più sovente Magistrelli di cui si occupa Melgrati. Chiude il triangolo Mazzola su cui stanno ora Correnti, ora Casone. Al 4' Fedele imbecca bene Boninsegna al centro dell'area ma il tiro del cannoniere trova pronto Rigamonti. Al 9' Magistrelli va via bene sia a Savoia che a Melgrati, entra in area ma spara sopra Rigamonti. Gira la ruota, ed il gioco si può dire senza problemi, piacevole. Anche il Como non si tira indietro per dare spettacolo ora con qualche buona azione difensiva ora con

qualche puntata di disturbo in

l'Inter. lo stesso del primo tempo col Catania, non delude in fase costruttiva ma sembra soffrire del marcamento finalmente decente delle sue

Al 25' pericolo per Bordon su un cross insidioso di Tratni ed un minuto dopo nuova uscita sicura su un tiro di Curi. Al 35' Magistrelli ben lanciato da Mazzola batte troppo alla destra di Rigamonti ed un minuto dopo Callioni rende la pariglia spedendo poco sopra la traversa. L'azione più pericolosa è al 37' ed è del Como: punizione di Cattaneo per un fallo di Bellugi al limite, la palla pesca Curi in corsa ma il tocco è appena più alto del legno. Premono i lariani e chiudono il tempo all'attacco davanti ai nerazzur-

ri piuttosto disorientati. Si a-

spettava l'Inter e si vede un bel Como che attende con calma il momento di piazzare il contropiede.

Si riprende-senza novità: Helenio insiste con lo schieramento scelto. Anche il Como insiste, ma nell'impensierire caparbiamente Bordon: al 3' Traini è solo al centro, ma Fedele riesce a sbilanciarlo quel tanto ed il tiro del centravanti si alza sopra la tra-

Al 13' Casone ha una palla buona per entrare in area, ci si ficca ma Scala lo ferma in modo poco ortodosso spedendolo a terra. L'arbitro non ravvisa gli estremi del fallo e tira avanti tra le proteste locali. Gli schemi del « mago » cominciano a soffrire di frenesia e sbandano paurosamente sotto gli attacchi del Como.

Al quarto d'ora è un terzino, I vamo ravrisato fra le pieghe Melgrati, a tagliare rasoterra un pallone che Bordon acchiappa a stento. Le due punte nerazzurre annegano in solitudine perchè Mazzola è costretto ad arretrare.

Al 19' finalmente un'occasione per Magistrelli ma la palla «liscia» il palo. Un attimo dopo è Rigamonti a dir di no ancora a Magistrelli che

si rivela il più attivo. Ma. inspiegabilmente, Helenio lo cambia al 21' con Moro. Al 25' la doccia fredda, ma in tondo ce lo si aspettava. Casoni raccoglie un pallone da Correnti e da una ventina di metri spara fortissimo a mezza altezza. Bordon riesce solo a toccure la palla ma è gol. Ora fra le file nerazzurre la conferma di quanto ave-

rende difficoltosa la parata di

Castellini che non trattiene. Al

7' è Crivelli a tentare la rete

TOTO

Ascoli-Foggia

Bari-Palermo

Brescia-Lazio

Como-Inter

Napoli-Bologna

Parma-Catania

Spai-Juventus

Torino-Ternana

Verena-Fierentina

Il montepremi è di 331 mi-

lieni 390 mila 924 lire. Lo

spoglio delle schodino verrà

fatte eggi, 3 settembre.

Novara-Roma

Avellino-Reggiana

Brindisi-L.R. Vicenza

Cesena-Catanzaro

to della « fisarmonica » nerazzurra è ancora molto corto e davanti ad una squadra appena in palla il mantice sten ta a rientrare sulla tre-quarti difensiva. Adesso poi anche l'attacco è « groggy » e perde ogni lucidità, permettendosi di sbagliare occasioni servite su un piatto d'oro. I minuti passano inesorabili crollando sul capo di Helenio come una pesante condanna del suo incauto e ciarliero ottimismo. A un minuto circa dalla fine Moro compie il miracolo,

del 4 a 0 di mercoledì. Il fia-

cordo economico. E' chiaro visto che per l'allenatore Cadè il giocatore avrebbe potuto giocare anche senza aver raccogliendo un pallone fanfirmato il contratto — che tasma in piena area. Tira non Zigoni nell'ultimo colloquio troppo forte e forse la palla avuto col presidente del Vetocca la schiena di Correnti rona Garonzi non è riuscito prima di insaccarsi. ad avere quelle assicurazioni e garanzie ritenute indispensabili per poter prendere la

Gian Maria Madella

Stentata e sofferta vittoria del Torino (2-1)

## Va in vantaggio la Ternana I granata rischiano grosso

Il gol dell'« ex » Rossi pareggiato nella ripresa da Ferrini - A 6' dal termine risolve Pulici

po al 20' Rossi (Te.); nella ripresa al 23' Ferrini (To.) e al 39' Pulici (To.). FORINO: Castellini; Lombardo (Zecchini), Fossati (Vernacchia); Mozzini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici. TERNANA: Nardin; Rosa, Masiello; Platto, Agretti, Benatti; Panizza, Gritti, Jacomuzzi, Crivelli, Rossi (Prunecchi).

ARBITRO: Casarin. DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 2 settembre Debutto della squadra granata al « Comunale » superato nella classifica di « Coppa Italia » dal Cesena che, avendo anticipato nel pomeriggio, ha battuto il Ca-tanzaro ed è balzata in testa al quinto girone.

Per il Torino quindi un motivo in più per festeggiare il debutto stagionale con altri due punti pieni. Il Torino ha recuperato Bui nelle ultime ore, sicchè la formazione è pressochè quella tipo: mancano Zecchini ed Agroppi, sostituiti rispettivamente da Mozzini

e Mascetti. Anche la Ternana è riuscita a superare l'iter burocratico per l'acquisto in extremis di Panizza, per cui l'ex mantovano sbuca dal sottopassaggio in compagnia di tutti gli ex granata che militano nella squadra umbra: Masiello, Jacomuzzi, Crivelli e Rossi. Poche le emozioni durante

i primi venti minuti; un paio

di «slalom» di Sala, alcuni

in made in the wood was to a ship the the said

cano all'appuntamento e un paio di tentativi da lontano che riescono ad impensierire i due portieri.

Stenta il Torino ad ingranare e la Ternana, tanto per gradire, si fa audace e la prima volta che entra in area va a segno: duettano Crivelli e Rossi e la difesa granata sbanda per cui quando Rossi si presenta in area è solo, a tu per tu con Castellini: il tiro, a fil di palo, alla sinistra di Castellinı, porta in vantaggio gli

Si scuote il Torino ma la

ospiti

manovra è disordinata. Un colpo di testa di Bui parato e poi (al 25') un tiro di Pulici, improvviso, su suggerimento di Fossati, a por-tiere battuto e respinto da Agretti con il piede. Più volte «l'anticipo» dei giocatori ternani batte la manovra del Torino che pare non raccapezzarsi di fronte alle marcature strette a uomo. Al 40' un'azione corale della Ternana strappa gli applausi della platea e si conclude con un perfetto centro di Crivelli, da destra, che Panizza, a centro area, con una mezza rovesciata per un soffio non trasforma in rete. Il Torino pare imbambolato, assorto a guardare i modesti avversari che il

« draghi ». In tutto il primo tempo, eccetto per tiro improvviso di Pulici, una sola azionegoal a 2' dalla fine: su una punizione dalla sinistra di Sala, il colpo di testa di Bui dal punteggio scende ora con avanti. Lo schieramento del- suoi centri perfetti in area i incoccia in pieno la base

goal ha trasformato in

MARCATORI: nel primo tem- I con i quali Pulici e Bui man-, del montante alla sinistra i e intanto il Torino ci riprova con Sala che va per conto suo, con Pulici che si intestardisce Nell'intervailo Giagnoni lanella ricerca del gol, con Bui scia negli spogliatoi Lombarsempre più « professore » ed do e lo sostituisce con Zecchini. Al l' Gritti da trenta me-Al 10' Rossi abbandona per tri, in contropiede, tira in porta e un rimbalzo sul terreno

Prunecchi, altro « ex » prodotto dal vivaio granata. Chi ha visto Ternana - Cesena i giura che la squadra umbra si è miracolosamente trasformata ma a nostro avviso è il Torino che permette agli ospiti di salire in cattedra. Di nuovo Giagnoni dalla panchina richiama la squadra all'ordine. ma stasera il Torino pare proprio a bagno e chissa se riuscirà a togliersi all'ultimo. Al 20' Giagnoni manda in campo Vernacchia e Fossati, indispettito, lascia il campo.

Al 23' finalmente il Torino per Bui che, spalle alla porta, stoppa di petto per l'accorrente Ferrini: tiro piazzato alla destra di Nardin. La palla lambisce il palo e si insacca Inizia il « forcing » e la Ter-

nana è ormai in fase calante. Al 33' da Pulici a Vernacchia che vede il suo centro respinto con le mani, in area, da Benatti. L'arbitro lascia correre. Al 34' Nardin devia in tuffo una cannonata di Bui. Al 39' Pulici raddoppia. Da Sala a Bui a tre quarti sulla destra del campo e pronto cross del centravanti in area: Pulici precede Rosa, stoppa, e di destro sa secco il povero Nardin. E' finito l'incubo per i granata ma tutto quanto si è detto del Torino rimane: una partita da dimenticare.

Nello Paci | propria area da una difficile situazione.

in the second of the second of

Pareggio dei «viola» a Verona (1-1)

# De Sisti torna mezzala:

Il capitano dei gigliati non se l'è sentita di insistere nel suo impiego come mediano - La formazione di Radice ha denunciato ancora parecchie carenze - Ottima prova dei veneti

rigore al 9' del p.t., Busatta (V) al 7' del s.t. VERONA: Belli; Nanni (Ranghino dal 29' del s.t.), Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Mazzanti, Ca-stronovo (Vriz dal 34' del s.t.), Zaccarelli, Luppi.
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Guerini; Antognoni (Caso dal 15' del s.t.), Merle Spessionin De Sisti Sal lo, Speggiorin, De Sisti, Saltutti (Desolati dal 15' del lità. Qualche giocatore, anche fra i più famosi come Antognoni, non ha reso al

ARBITRO: Menegalli, di Ro-NOTE: Serata calda, spettatori 20 mila circa, ammoniti Merlo per proteste e Ma-

#### scalaito per gioco scorretto. **DALL'INVIATO**

' VERONA, 2 settembre Verona e Fiorentina hanno chiuso in parità la gara valevole per la fase eliminatoria della Coppa Italia. I gol portano la firma di Merlo e di Busatta, sicuramente ı migliori giocatori visti in campo in questo incontro. Si è trattato di una gara molto bella, giocata senza tanti complimenti. Si è vista anche una Fiorentina alla vecchia maniera, quella con De Sisti e Merlo mezze ali, e con Guerini nel ruolo di mediano.

MARCATORI: Merlo (F) su i Una squadra ben diversa da i Al 34' fallo del libero «Pel- i va al limite dell'area. Gran quella che abbiamo visto perlegrini » su Mazzanti: punizione dal limite, sulla destra, dere a Palermo per 2-0. Una squadra, come abbiamo già e gran passaggio al centro accennato, che è tornata con rasoterra di Mazzanti: Bet, la stessa formazione dello in corsa, spara alle stelle. scorso campionato che ricor-Un minuto dopo è Franzot deremo concluse al quarto a sprecare un'occasione che posto. Comunque, anche in avrebbe potuto dare al Veroquesta occasione, la squadra no il pareggio. toscana ha denunciato an-Si riprende il gioco ed il cora qualche limite: si tratta generoso Sirena scatta, si ladi condizione atletica e si scia alle spalle Antognoni, si tratta soprattutto di mentalibera in contrasto di Pellegrini e poi spara in diagonale.

massimo delle sue possibili-

tà ed è per questo che ad un

certo momento Radice lo ha

sostituito con Desolati. Lo

stesso Saltutti non ingrana

e così l'allenatore lo ha ri-

mandato negli spogliatoi per

Bisogna aggiungere che ab-

biamo visto un Verona eccel-

lente. Una squadra bene a-

malgamata, dove tutti si im-

pegnano al massimo per sod-

disfare le esigenze del pub-

Le decisioni di Radice le

abbiamo apprese dallo spea-ker dello stadio Bentegodi

quando ha dato lettura delle

Per quali ragioni il nuovo

allenatore della Fiorentina

bbia preso la decisione

far giocare De Sisti nel ruo-

lo di interno sinistro è presto detto: il capitano dei vio-

sembrava entusiasta di gio-

care nel ruolo di mediano,

ma col passare delle partite,

si è reso conto di non esse-

re (almeno in questo mo-

mento) un «incontrista», di

non possedere quei requisiti che occorrono ad un giocato-

re per marcare l'avversario.

Insomma per essere più chia-

ri De Sisti dice di non pos-

sedere nè il passo nè la grin-

ta del mediano e così Radice

è stato costretto a rivedere

tutta l'impostazione. E' chia-

ro che si ricomincia da ca-

po: tutto il lavoro di amal-gama effettuato nel mese di

agosto a Massa Marittima è

finito nel nulla. E' giusta la

decisione presa da Radice? A

nostro avviso è la più logica

visto che l'interessato (De

Sisti) onestamente (anche se

con un certo ritardo) non se

l'è sentita di proseguire a re-

citare una parte che a suo av-

Ma torniamo alla partita

alla quale non ha partecipato

neppure il «ribelle» Zigoni,

il quale, com'è noto, avrebbe

potuto scendere in campo an-

che senza aver trovato l'ac-

decisione di indossare la ma-

cisi da Radice abbiano por-

te. I viola. a differenza di

tognoni. su servizio di De Si-

sti, lancia Saltutti nel ruolo

ritarda nella esecuzione, e ti-

ra male fra le braccia del

Due minuti dopo i toscani

si portano in vantaggio. A-

zione Guerini, Merlo, De Si-

sti con passaggio a Speggio-rin. spostato nel ruolo di ala

sinistra. L'ex vicentino si im-

possessa del pallone, si gira

e fugge alla guardia di Bet.

Il giocatore viola entra in

area e qui viene affrontato

da Busatta. Nel frattempo

Bet. alle spalle, lo sgambetta

e Menegali, che si trova a

due passi, concede la massi-

ma punizione. Avanza Merlo

che manda il pallone nel sac-

co battendo Belli che vola a

Una volta in vantaggio

giocatori della Fiorentina si

rilassano un po' e di ciò ap-

profittano i padroni di casa

per farsi minacciosi. Così al

14' Roggi commette un fal-

laccio su Sirena e l'arbitro

concede una punizione. Batte

lo stesso terzino sinistro del

Verona che manda il pallo-

ne fuori misura. Tre minuti

dopo su iniziativa di Guerini

(che nella posizione falsa fra

la mezz'ala e il mediano go-

de di ampia libertà) il pal-

lone finisce a Merlo (il mi-

gliore in campo sotto ogni a-

spetto) che a sua volta fa

partire Speggiorin. Il centra-

vanti raggiunge il pallone

quasi sul fondo, sulla sini-

stra, e lascia partire una gran

legnata: Belli si salva di pu-

gno deviando il pallone in

- Il gioco ora è più vivace:

i padroni di casa cercano il

pareggio, i toscani attendono

gli avversari nella propria

metà campo per poi imposta-

re azioni di contropiede. Co-

si al 30' Mazzanti fugge sulla

sinistra, fa il vuoto e centra:

Roggi, in spaccata, libera la

calcio d'angolo.

portiere.

vuoto.

glia numero undici.

viso non può sostenere.

far posto a Caso.

Sulla rimessa parte De Sisti che lancia Speggiorin: il centravanti, in corsa, lascia partire un gran tiro che Belli para in due tempi. Al 7' i padroni di casa pa-

Superchi vola invano perché

il pallone finisce sul fondo.

reggiano. Azione di Franzot che avanza sulla sinistra, entra in area viola, regge le cariche dei difensori fiorentini e al momento giusto passa il pallone a Busatta che si trotiro del mediano e pallone che finisce nel sacco sulla sinistra di Superchi. Con il Verona alla ricerca

del successo si giunge al 20' quando Luppi sulla destra vince un duello con Roggi e centra: Zaccarelli salta piu alto di tutti e di testa gira a rete. Superchi preso in contropiede ribatte alla meglio. Il pallone finisce nuovamente sui piedi dello stesso Zaccarelli il quale da pochi metri, anziche far partire una gran botta, spedisce il pallone fra le braccia del portiere

fiorentino. Cinque minuti dopo azione viola: Merlo, avanza sulla destra e centra: Caso entra in area e di sinistro tira al volo. Il pallone colpisce la traversa e torna in gioco. La partita si conclude con gli attaccanti veronesi alla ricerca

Loris Ciullini

Sconfitto il Taranto (4-0)

#### Un rigore e poi dilaga l'Atalanta la, in un primo momento

su rigore al 41' del p. t.; Divina (A.) al 12', Mutti (T.) autorete al 22' e Gattelli (A.) al 30' della ripresa. ATALANTA: Cipollini: Divina, Lugnan; Scirea, Vianello, Leoncini; Pellizzaro, Pirola (Delle Donne nel s. t.), Bonci, Vignando, Gatelli. TARANTO: Boni; Mutti, Stan-

zial; Romanzini, Campodonico, Reggiani; Alpini (Morelli al 14' s. t.), Faina, Gagliardelli, Santonico, Aristei. ARBITRO: Moretto, di San Donà di Piave.

#### DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 2 settembre E' stato necessario un « rigore » per sbloccare il risultato a cinque minuti dal riposo. Lo ha realizzato Pellizzaro, con un tiro basso sulla destra, intuit, dal portiere Boni, arrivato in tuffo con un attimo di ritardo sul pallone. La massima punizione, conces-

### LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE SPAL - JUVENTUS ASCOLI - FOGGIA Ha riposato l'Arezzo. CLASSIFICA Juventus p. 4; Spal e Ascoli 2; Foggia e Arezzo 0. SECONDO GIRONE BRESCIA - LAZIO NOVARA - ROMA

Ha riposato il Varese. CLASSIFICA Brescia p. 3; Lazio e Novara 2; E che i cambiamenti de-Roma 1; Varese 0. TERZO GIRONE tato qualcosa di nuovo nel gioco della Fiorentina lo ve-VERONA - FIORENTINA BARI - PALERMO: rinviata. diamo fin dalle prime battu-Ha riposato il Perugia. CLASSIFICA quanto avvenne a Palermo.

Palermo p. 2; Verona, Perugia, anziche subire l'iniziativa dei padroni di casa, si fanno su-bito minacciosi e al 7 An-QUARTO GIRONE PARMA - CATANIA COMO - INTERNAZIONALE Ha riposato la Sampdoria. CLASSIFICA di centravanti. L'attaccante Internazionale p. 3; Como e Par-ma 2; Sampdoria 1; Catania 0. QUINTO GIRONE

> CESENA - CATANZARO Ha riposato la Reggina. CLASSIFICA Torino p. 4; Cesena 3; Ternana 1; Catanzaro e Reggina 0. SESTO GIRONE NAPOLI - BOLOGNA: rinviata AVELLINO - REGGIANA CLASSIFICA

> Bologna e Reggiana p. 2; Napoli Avellino 1; Genoa 0 SETTIMO GIRONE BRINDISI - L. R. VICENZA ATALANTA - TARANTO Ha riposato il Cagliari. CLASSIFICA Atalanta p. 3; Brindisi 2; Taranto, L.R. Vicenza e Cagliari I.

MARCATORI: Pellizzaro (A.) | sa senza esitazioni, è scaturita da un contrasto fra Romanzini e Pirola; agganciato ad un piede, l'atalantino finiva a terra senza possibilità di giocare la palla. Un classico infortunio sul

lavoro, pagato a caro prezzo. Così l'Atalanta salvava la faccia. Aveva, come era del resto suo obbligo, impostato la partita all'attacco. Un pallone dopo l'altro, con stucchevole insistenza, veniva portato avanti da Pirola, Leoncini, Vignando, il trio di centro campo che dominava con l'ausilio dei terzini, un Taranto che non si azzardava mai a puntare nell'area avversaria. Tutti i palloni, pero, quando finivano sul piede di Bonci e di Pellizzaro. mai trovavano la via della rete. Un po' perchè le « punte» non hanno il tiro folgorante, e perdevano troppo tempo per cercare spazio, un perchè i difensori non concedevano respiro. Insomma ondate di attacchi massicci e frontali che si infran-

gevano sulla muraglia difen-

Il portiere tarantino era impegnato più a guardare che a parare, ma almeno un paio di volte trovò un Pellizzaro sciupone su palle gol. Scirea è stato un « libero », fantasioso e mobile, che ha ripetutamente tentato, con le sue incursioni, di conserire un po' di genislità alla manovra. Sono ormai in molti a proporre la sua candidatura a mediano di spinta, un posto che Leoncini tiene ancora decorosamente, senza però la prontezza di riflessi e l'iniziativa degli anni verdi. Una mossa sulla quale Corsini non dovrebbe avere quelle perplessi-

chio campione juventino. La ripresa iniziava sullo stesso tono, ma dopo appena dieci minuti l'Atalanta raddoppiava. Sembrava una punizione innocua, ma il tiro di Divina (fallo ancora di Romanzini) ingannava prima Gatelli ed il terzino che lo marcava in corsa: passata alle spalle dei due, la palla non era vista in tempo da Boni, che abbozzava appena l'intervento.

tà finora palesate, forse dovu-

te alla personalità del vec-

Non era finita. Dieci minuti dopo lunga discesa di Lugnan: tiro cross deviazione senza colpa di Mutti, e terzo gol. Alla mezz'ora bel tiro al volo di Gatelli, da corta distanza, imparabile.

Quattro reti. Un pingue bottino e tutti soddisfatti. Meno

Aldo Renzi

Presentato da Pesaola l'undici ufficioso

## Bologna: le riserve 2-1 sui titolari

BOLOGNA, 2 settembre Avendo tutti i titolari a disposizione, Pesaola ha proposto stasera in una amichevole (titolari contro rincalzi) il Bologna che dovrebbe essere quello ufficioso e cioè: Battara; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Sartori, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Ghetti. Ma i rincalzi hanno fatto fare una figuraccia ai ti-

tolari. La formazione riserve, che aveva nelle proprie file i vari Caporale, Novellini, Perani, Vieri, ecc., ha infatti vinto per 2-1 con due reti di No-

mo tempo e Bulgarelli al 35' della ripresa.

Ancora una volta i titolari · · hanno mostrato un evidente · impaccio nel mettere in pratica il gran movimento a centrocampo, Fatto è che Savoldi è sempre rimasto isolatissimo in avanti ricevendo scarsi appoggi. Si è mosso bene Massimelli nel primo tempo Il meccanismo tattico di questo Bologna va interamente rivisto e mercoledì prossimo capita a proposito la amichevole contro la nazionale cecoslovacca alle 21.15

vellini al 20' e al 40' del pri- qui al Comunale di Bologna.